

CAOS M5S IN CAMPIDOGLIO

Raggi commissariata Via tutti i fedelissimi Grillo: avanti con lei

■ BERLINGUER, CERAMI, CORDA E CUPELLARO ALLE PAGINE 6, 7 E 8



La sindaca di Roma Virginia Raggi va in Campidoglio scortata. La foto è di ieri

I PENTASTELLATI

LA PRATERIA E IL MACIGNO

di FABIO BORDIGNON

Sembravano aprirsi delle praterie, nel percorso politico ed elettorale del Movimento 5 Stelle.

■ A PAGINA 21

CORRUZIONE

CHI ARRAFFA HA FASCINO

di FERDINANDO CAMON

Uno straniero che vedesse un tg oppure sfogliasse un giornale oggi esclamerebbe: «Italiani, ladri!».

■ A PAGINA 21

Verso le urne, manovre in Regione

Berlusconi: «Riccardi governatore nel '18». Tra i dem incognita Serracchiani



Riccardo Riccardi, capogruppo FI

Arriva direttamente di Berlusconi l'investitura di Riccardo Riccardi quale candidato governatore nel 2018 (o prima...) per il centrodestra. Intanto il centrosinistra è alle prese con le intenzioni fumose di Debora Serracchiani e con molti pretendenti a un seggio a Roma.

■ BALLICO ALLE PAGINE 2 E 3

CASO AUTO BLU

Assessore Panontin: decisione imminente Si scalda il sostituto

L'assessore regionale agli Enti locali, indagato per peculato guarda alla presidente: «Domani deciso sull'autosospensione». Se lasciasse il suo posto, Panontin verrebbe probabilmente sostituito dal capogruppo Pd in Aula, Paviotti. Quest'ultimo lo invita: «Resti!».

■ ALLE PAGINE 4 E 5

GLI ADDOBBI NATALIZI COMUNALI A TRIESTE

Lievita la spesa per abeti e luci: più di 182mila euro



■ «Per gli addobbi natalizi abbiamo messo a bilancio circa 100mila euro» assicurava l'assessore Giorgio Rossi. In realtà l'impegno di spesa della giunta Dipiazza per luminarie e abeti quasi il doppio di quanto preventivato: 182.639 euro. Il Comune conferma intanto il divieto di sparare botti in piazza Unità a Capodanno. ■ BALDASSI E DORIGO ALLE PAGINE 24 E 25

CALCIO SERIE A

Segna Higuain, Roma accecata La Juve ammazza il campionato

■ A PAGINA 53

CALCIO SERIE D

Avversarie di corsa, a Verona l'Unione vuole tenere il passo

■ RODIO ALLE PAGINE 52 E 53

CRONACHE

L'APPELLO DEI RESIDENTI

Il Viale bifronte Buche e degrado nella parte alta

■ SARTI A PAGINA 30

LA RIQUALIFICAZIONE

Ex caserma di Roiano Demolizione in arrivo

È rimasto in piedi più a lungo del Muro di Berlino, ma ora il "Muro di Roiano" sarà demolito a breve.

■ PALLADINI A PAGINA 28

L'ORDINANZA SULLA PRODUZIONE

Caso Ferriera al Tar: 10 giorni per le verifiche

Il Tar, alle prese con l'ordinanza Dipiazza (foto), intima alla Regione di emanare entro dieci giorni l'atto conclusivo della verifica del rispetto delle prescrizioni Aia da parte della Ferriera.



■ MARAZZANA A PAGINA 27

CALIDA

Calida pigiami e biancheria intima, qualità svizzera per il tuo comfort

monti

Via Mazzini 27 Trieste Via Duca D'Aosta 14 Monfalcone

DOMENICA LIBRI

Ecco dove volano le illusioni dell'amore

di PIETRO SPIRITO

L'amore è un'illusione, lo sai. Nel poco tempo che abbiamo la felicità senza compromessi è una radice che si fa largo a fatica in un terreno pieno di sassi. Rancori, gelosie, tradimenti, sentimenti graffiati sono la ragnatela in cui si impigliano relazioni difficili per chiunque non abbia della vita una visione fondata sui terreni solidi dei principi.

SARAJEVO
Aprire il museo sui bambini della guerra

Le scarpette da ballerina. L'orsetta di peluche. Il robotino. A ridosso di Natale apre a Sarajevo il Museo dell'infanzia di guerra.

Un'orsetta scampata all'assedio

■ ALLE PAGINE 48 E 49 ■ VALE A PAGINA 17

RTSTAFF
PARRUCCHIERI

Buon Natale e Felice 2017

Trieste - Via della Fonderia 5 (vicino all'ospedale Maggiore)
Tel. 040 362908

www.rtstaff.com

Le grandi **manovre** verso le elezioni del 2018 per la guida del **Friuli Venezia Giulia**. La reazione all'investitura: «Gli sono **grato**»

di Marco Ballico
TRIESTE

Silvio Berlusconi, ancora lui. Per Sandra Savino, da sempre, «è il nostro punto di riferimento». Per Riccardo Riccardi, da ieri, è l'uomo dell'investitura. Succede infatti a Codroipo, in una sala del ristorante Nuovo Doge a Villa Manin, che Forza Italia regionale si ritrova non solo per gli auguri, ma anche per lanciare l'operazione 2018 con il capogruppo ufficialmente candidato di partito. Perché il Grande Capo, via lettera, manda un messaggio chiaro: «Riccardo, tienti pronto».

Davanti a circa 400 simpatizzanti, presenti anche il vicecoordinatore Massimo Blasoni e i consiglieri regionali Rodolfo Ziberna, Roberto Novelli, Mara Piccin e il segretario provinciale di Udine Ferruccio Anziti, a leggere la lettera firmata Silvio è Renata Polverini, vicepresidente della commissione Lavoro della Camera. Berlusconi rivolge innanzitutto un saluto affettuoso, «in particolare a Savino», e un ringraziamento «per l'ottimo lavoro che state facendo nella vostra regione. Riportare Fi a essere il primo partito del centrodestra è un risultato importante, che premia il vostro impegno, la vostra dedizione, il vostro entusiasmo». Berlusconi ricorda poi le vittorie di Trieste e Pordenone, la conquista di Monfalcone «roccaforte della sinistra», la conferma a Codroipo. Li definisce «risultati di cui poter essere fieri. Dimostrano che in Fvg il vento è cambiato, e che ci sono le condizioni per riconquistare una regione oggi guidata da uno dei più importanti esponenti del Pd di Renzi». Né dimentica, il presidente di Fi, che il risultato del referendum in Fvg è stato migliore della media nazionale: «Il merito è del grande impegno di Fi: so bene, perché Sandra me ne ha parlato spesso, e perché ho visto i riscontri sui giornali, che sul territorio avete dato vita a una grande e bella mobilitazione. Vi invito a continuare su questa strada: abbiamo di fronte altre sfide difficili, sul piano regiona-

Regione

Berlusconi lancia Riccardi per la presidenza del Fvg

Il numero uno forzista in una lettera al partito: «Il capogruppo si tenga pronto»

MARINI

«Condivisione della linea locale Ora il confronto con gli alleati»

Impegnato ai funerali del padre di Piero Tononi, e quindi lontano da Codroipo, Bruno Marini trasmette da Trieste la soddisfazione per l'investitura di Riccardi: «Parole significative quelle di Berlusconi, e pure in linea con l'orientamento assunto in una recente riunione del gruppo consiliare con la coordinatrice

Savino. Serve ora un confronto serio con le altre forze del centrodestra per arrivare a una candidatura forte per la Regione». Già per il 2017, nel caso in cui Serracchiani dovesse lasciare piazza Unità prima del tempo per entrare in Parlamento? «Mi auguro di no - risponde Marini -.

Meglio sarebbe che la legislatura andasse a scadenza naturale». Argomento di discussione già domani a Udine, alle 18 a palazzo Kechler, dove Savino ha convocato il coordinamento Fvg del partito. All'ordine del giorno l'analisi dei successi elettorali di un 2016 che ha segnato la riscossa azzurra e dell'esito del referendum sulla riforma costituzionale, altrettanto favorevole dal punto di vista di Fi. Inevitabilmente, tuttavia, si ragiona anche sull'accelerazione alla candidatura Riccardi. E sui primi intoppi, già emersi ieri, con il Carroccio tentato dal lancio di Massimiliano Fedriga. (m.b.)

le come su quello nazionale».

A metà lettera, l'approfondimento sul nuovo governo, «molto simile al precedente». Sul fatto che Fi «non poteva partecipare né collaborare». Ma anche sull'interesse, viceversa, «a collaborare a una nuova stagione di riforme costituzionali vere e, nell'immediato, a una riforma della legge elettorale che consenta agli italiani di votare il

più presto possibile, con nuove regole che garantiscano un'effettiva corrispondenza fra maggioranza parlamentare e di governo e maggioranza degli elettori, l'unico metodo per evitare di approfondire il solco fra politica, istituzioni e cittadini». Auspicato il percorso verso un sistema elettorale condiviso, Berlusconi avverte che il voto non è lontano, «in sede regionale co-

me nazionale». E assicura che Fi «si candida a vincere e a governare». Quindi la parte finale, quella più interessante per il partito regionale: «In Fvg si dovrà trovare con i nostri alleati la soluzione più adatta, con spirito costruttivo, per individuare una candidatura vincente e soprattutto adeguata a un buon governo. Fi ha idee, uomini e strutture adeguate allo scopo ed è

pronta a metterle a disposizione, nel rispetto delle esigenze e delle rivendicazioni dei nostri alleati. Al nostro capogruppo Riccardi, del quale ben conosco la preparazione e l'impegno, voglio rivolgere un saluto particolare, invitandolo a tenersi pronto per questa sfida decisiva per il futuro della regione». Non manca, prima degli auguri di fine anno, un annuncio persona-

le: «Il mio impegno, la mia promessa, è di essere lì a preparare con Sandra e con tutti voi le prossime battaglie politiche».

Reazioni? Quella del diretto interessato è particolarmente soddisfatta, nessuna sorpresa. «Sono molto orgoglioso che un uomo come Berlusconi abbia pensato a me, gliene sono grato», dice Riccardi. Rafforzato, ma al tempo stesso prudente,



Bruno Marini



Da sinistra in senso orario: Renata Polverini e Sandra Savino ieri a Codroipo; l'ex premier Silvio Berlusconi e infine Riccardo Riccardi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale

Ma Salvini stoppa Silvio: «C'è già Fedriga»

Il leader della Lega ribatte secco e il segretario regionale ipotizza le primarie. Fdl alza a sua volta la voce



Massimiliano Fedriga e Matteo Salvini

TRIESTE

«Il prossimo governatore, che ama davvero la sua terra e la sua gente e farà dimenticare i disastri della romana Serracchiani, sarà Massimiliano Fedriga». Matteo Salvini, via agenzia, ci mette un attimo a ribattere alla mossa di Silvio Berlusconi, a chiarire che la Lega il suo candidato ce l'ha già e non cambia idea. Anzi, quel candidato riconquisterà la Regione, parola di segretario padano. Riccardi assicura da mesi di essere in sintonia con Fedriga e di aver lavorato al meglio con lui per porre le

basi delle comunali vincenti di quest'anno. Si dice pure certo, e lo ripete spesso, «che non ci faranno litigare». Fatto sta che, un attimo dopo che Fi, con il suo fondatore e leader nazionale, ha ufficializzato la candidatura del capogruppo in Fvg, ecco che la Lega risponde con il gelo. Con Salvini, anche Fedriga è piuttosto freddo: «La lettera di Berlusconi? Ne prendiamo atto». Tutto qui? «Se ci sono tanti candidati, vuol dire che la scelta è ampia», aggiunge il segretario regionale della Lega. Lasciando trapelare pure l'ipotesi delle primarie: «A me piacciono, consen-

tono ai cittadini di far valere la loro preferenza. Da qui alle regionali c'è comunque il tempo per valutare la via migliore. E anche per capire quale sarà la coalizione, nulla è scontato». Non proprio un via libera. Fedriga inserisce tra l'altro un terzo nome a dare l'impressione che l'accordo sia ancora tutto da costruire: «Ci sono altri candidati, non è detto che nelle eventuali primarie ci sia una sfida a due. Ad esempio c'è Bini». Il riferimento è all'imprenditore friulano, presidente della Euro&Promos di Udine, cooperativa leader nel settore dei servizi di pulizia e lo-

gistica, che si sta muovendo da mesi per preparare quella che a tanti sembra essere una possibile discesa in campo. Dai Fratelli d'Italia arriva un secondo stop alle parole di Berlusconi. «Non sarà lui a decidere chi candideremo in regione - dice Luca Ciriani -. Né lo può essere Salvini». Parole dure che anticipano una risposta della destra: «Se questo è il metodo, a breve faremo un nome anche noi». Dal consigliere regionale di Fdl arriva quindi l'invito a «prendere le decisioni sul territorio. Una candidatura alla Regione può emergere solo da un confronto tra partiti locali, con le imposizioni nazionali non andiamo da nessuna parte. Non faccio politica da ieri e so come vanno queste cose, ma meglio che Roma e Milano non si intromettano». (m.b.)

**Lettera di Spitaleri e Grim ai circoli
Segreteria dem in programma giovedì**



Salvatore Spitaleri, il presidente, e Antonella Grim (nella foto), la segretaria, scrivono all'assemblea regionale e ai segretari dei circoli del Partito democratico del Friuli Venezia Giulia. Nel testo sono contenuti gli auguri, certo. Ma non solo: c'è anche il resoconto di quanto discusso sabato scorso a Udine

e l'informazione che giovedì 22 dicembre si riunirà la segreteria Fvg, mentre l'assemblea viene di fatto mantenuta in uno stato di convocazione permanente per l'intero periodo natalizio. Spitaleri formalizzerà quindi a breve una convocazione «per i primissimi giorni di gennaio, non appena avremo anche le deliberazioni dell'Assemblea nazionale (che come noto è in programma nella giornata odierna all'Hotel Ergife di Roma, ndr)». (m.b.)



**E nel Pd si apre la corsa
proiettata alle politiche**

L'ALTRO VERSANTE

Fra i papabili per il salto a Roma, oltre a Serracchiani, anche Honsell e Iacop
Il peso delle preferenze sulle liste. Intanto c'è chi pensa a piazza Oberdan

TRIESTE

C'è un poker d'assi, Debora Serracchiani in testa, che probabilmente aspira a prolungare la carriera politica a Roma, qualcuno che se ne va (Alessandro Maran causa limite di mandati, Tamara Blazina per scelta) e un gruppetto di parlamentari in carica, ma in difficoltà, che cerca di resistere. Con un governo a tempo, e quel tempo potrebbe non essere troppo lungo, il centrosinistra Fvg guarda già alle elezioni politiche che verranno. Con un nodo in più rispetto al passato. Perché non è solo questione di correnti, e dunque della necessità di ricollocarsi in una fase in cui il renzismo ha perso, ma è tutto fuorché all'angolo. Il problema, di fatto assente nelle ultime tre elezioni politiche, è che i candidati dovranno pure preoccuparsi di raccogliere preferenze, come era sempre accaduto prima del Porcellum e delle liste bloccate. Il ritorno al proporzionale, nel caso in cui non si percorra un'altra strada di tecnicismo elettorale, si accompagna, eccezione fatta per il capolista di collegio, al ritorno della caccia al voto personale. Un mestiere che qualcuno ha già imparato e qualcun altro invece no, e farebbe fatica a inventarselo: da un lato chi ha fatto in passato l'amministratore locale o il consigliere regionale, dall'altro chi invece ha approfittato di dieci anni di nomine. Con questa premessa è possibile che, al momento della definizione della liste (materia che spetterà tra gli altri al capogruppo alla Camera Ettore Rosato), le candidature vengano selezionate anche sulla base della capacità del singolo di raccogliere preferenze.

Dopo di che, in un totonomi, non si può non tener conto delle collocazioni, degli scenari post referendum, ma anche dei mandati alle spalle. Le regole statutarie dem prevedono un massimo di tre legislature per i parlamentari. Tetto non tassativo, ma la via della deroga non è mai agevole. I quindici anni a Roma, per esempio, Maran li ha



Debora Serracchiani

IL FUTURO DELLA GOVERNATRICE
Da tempo si rincorrono le voci sulle decisioni di Debora



Furio Honsell

IL SINDACO DI UDINE
È uno dei nomi più gettonati ma ha perso il punto di riferimento Sel



Franco Iacop

IL VERTICE DELL'AULA
Fra gli assi da calare c'è pure lui Come Gherghetta



Roberto Cosolini

I NUMERI DA GIOCARE
Cosolini può mettere sul piatto un bagaglio di consensi

già raggiunti, anche se nel 2013 è stato capolista al Senato della lista Monti. Nessun problema di mandati invece per Carlo Pegorer, in Parlamento dal 2006, ma la sua campagna per il No, in uno scenario che preveda un ritorno di Renzi senza un accordo con la minoranza, rischia di metterlo fuori gioco. Così come Gianna Malisani, che pure è alla prima legislatura. Sembrano

meno nel giro d'aria Lodovico Sonego, che al referendum ha scelto il Sì, e soprattutto i renziani Paolo Coppola e Giorgio Zanin. Nessun ostacolo a una ricandidatura nemmeno per Giorgio Brandolin, uno tra l'altro che i voti ha sempre saputo portarli a casa. E Francesco Russo, il "ribelle" che da mesi mette in discussione la segreteria regionale dopo aver forzato le

primarie a Trieste? Lettiano, probabilmente a suo agio nella corsa alle preferenze, potrebbe anche far valere, oltre al deciso Sì alla riforma costituzionale, il fatto di essere pure lui al primo mandato. Molto più difficile che la goriziana Laura Fasiolo, subentrata a Isabella De Monte dopo le europee, possa ritrovare spazio, mentre in uscita volontaria c'è solo Tamara Blazina, esponente della minoranza: «Dopo aver fatto il sindaco, il consigliere regionale e due volte la parlamentare, tocca ora ad altri». Anche per gli sloveni, tra l'altro, in assenza di una posizione blindata in lista, si porrà il problema di conquistare i voti necessari al seggio. Ma ci sarà certo il tentativo di inserire nell'eventuale nuovo sistema elettorale un meccanismo che faciliti la presenza della minoranza a Roma.

In entrata direzione Camera e Senato non mancano nomi di peso. Da Serracchiani a Franco Iacop, da Furio Honsell a Enrico Gherghetta, il centrosinistra può calare sul tavolo candidature eccellenti, anche se per Honsell c'è il guaio di aver di fatto perso il punto di riferimento di Sel. Ci sarebbe pure Roberto Cosolini, ipotesi non in primo piano ma, proprio perché servono candidati capaci di consenso, il valore aggiunto dimostrato al ballottaggio potrebbe giocare a favore dell'ex sindaco. A infilarsi nella corsa, se la minoranza trovasse una nuova vita sempre nel Pd, potrebbe essere anche Mauro Travanut, un altro contestatore della classe dirigente democratica. Lo stesso Travanut che divide in Consiglio regionale con Enzo Marsilio e Daniele Gerolin il tetto dei tre mandati in un contesto in cui i presenti, escluso Armando Zecchinon, punteranno alla riconferma. Insidiati, come sempre nelle campagne elettorali per piazza Oberdan, da un'affollata schiera di candidati. Tra i nomi che già circolano quelli dei sindaci di Palmanova Francesco Martines e di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate.

(m.b.)

«perché la vicenda ha ancora molte tappe davanti». La convinzione ribadita è che «nessuno mi farà litigare con Massimiliano Fedriga e la Lega Nord, dopo che abbiamo condiviso battaglie importanti e vincenti negli ultimi mesi». E pure che «la nostra forza è una coalizione unita, che può allargarsi al mondo civico e che ha figure in grado di assumere la responsa-

bilità di determinare discontinuità rispetto a quello che stiamo vedendo». Savino dà man forte: «C'è un popolo che lavora, che vuole tornare a governare il Fvg, le soddisfazioni non mancheranno. Le intese con gli alleati? Le abbiamo trovate nelle città capoluogo e in quelle più piccole, ce la faremo anche per la corsa alla Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Treviso

Linea d'Ombra 16

MAIN SPONSOR



UniCredit

SPECIAL SPONSOR



FIDELITY SPONSOR



PARTNER



STORIE

dell' **IMPRESSIONISMO**
I grandi protagonisti da Monet a Renoir da Van Gogh a Gauguin

TREVISO
MUSEO DI SANTA CATERINA

29 OTTOBRE 2016
17 APRILE 2017

INFO E PRENOTAZIONI 0422.429999 - WWW.LINEADOMBRA.IT

LE FESTIVITÀ A TREVISO

UNA MOSTRA DI CAPOLAVORI
IN UN CLIMA DI GIOIA
SCOPRI LA BELLEZZA DELLA PITTURA

NON MANCARE

Si avvicina il **giorno chiave** per il delegato alle Autonomie Intanto **De Anna** fa sapere di essere pronto a farsi interrogare dai **magistrati**

di Marco Ballico
TRIESTE

«Sì, decido lunedì». Paolo Panontin conferma la scelta di prendersi il fine settimana per maturare una decisione, quella dell'autosospensione dalla giunta Serracchiani, che pare la più probabile. Anche per reagire alla vicenda che lo ha coinvolto assieme a Elio De Anna su un presunto utilizzo irregolare dell'auto blu giocando la sua partita in autonomia, proprio come fece due anni fa il collega di governo Gianni Torrenti prima di una totale riabilitazione. All'assessore regionale alle Autonomie indagato per i reati di peculato, falso e truffa assieme all'ex presidente della Provincia di Pordenone (che tramite l'avvocato Luca Ponti fa sapere di essere intenzionato a farsi interrogare dai magistrati), sono arrivate in queste ore varie manifestazioni di sostegno. La prima è quella del suo gruppo, con Pietro Paviotti, tra l'altro il primo nome nella lista dei possibili sostituti in giunta, deciso a ribadire che Panontin non deve fare passi indietro. Nessun dubbio nemmeno per Lodovico Sonogo: «Panontin deve godere di tutta la fiducia necessaria a proseguire il suo lavoro».

Il senatore dem interviene però anche sul fatto che, sin dal 2013, gli spostamenti della giunta, eccezion fatta per l'assessore alla sanità Maria Sandra Telesca, sono stati monitorati via Gps dalla Guardia di Finanza di Trieste. «Sono perplesso e mi riservo di approfondire l'argomento - dichiara Sonogo -». Presidente e assessori messi sotto controllo giudiziario hanno compiuto atti penalmente rilevanti tali da giustificare la misura in questione? La risposta è dovuta agli interessati e ai cittadini». Nei giorni in cui la Regione si ritrova alle prese con un caso auto blu, come accadde la scorsa legislatura per l'allora presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman, dello stesso argomento si parla curiosamente anche in Finanziaria con l'ap-

SANITÀ

Stanzamenti per 2,2 miliardi Crescono i servizi sul territorio

Novanta milioni in più rispetto allo stanziamento iniziale dello scorso anno, e complessivamente 45 milioni in più, tenendo conto dell'assestamento di bilancio, per un totale di più di 2 miliardi e 200 milioni di euro. Sono i grandi numeri che la legge di stabilità per il 2017 riserva al sistema sanitario del Fvg. Con un obiettivo preciso, come spiega l'assessore Maria

Sandra Telesca: «Governare la spesa, garantire la sostenibilità dei conti, utilizzare le risorse sempre e comunque dove servono per offrire ai cittadini servizi sempre più capillari, efficienti, innovativi e affrontare le nuove sfide rappresentate da una

popolazione che tende a invecchiare, con la necessità di far fronte a malattie croniche e a pluripatologie». Proseguirà il potenziamento della sanità territoriale, con l'avvio di altri Centri per l'assistenza primaria (Cap) e l'aumento degli infermieri di comunità nelle aree più lontane dalle città. E si svilupperà il progetto di odontoiatria sociale. Maggiori risorse andranno ai servizi di emergenza, con più mezzi e più personale. Poi c'è la partita, importante, dei nuovi farmaci, più efficaci ma più costosi: quelli oncologici e quelli per combattere l'epatite C.



Maria Sandra Telesca

LAVORO

Relazioni migliori con le imprese per combattere la disoccupazione

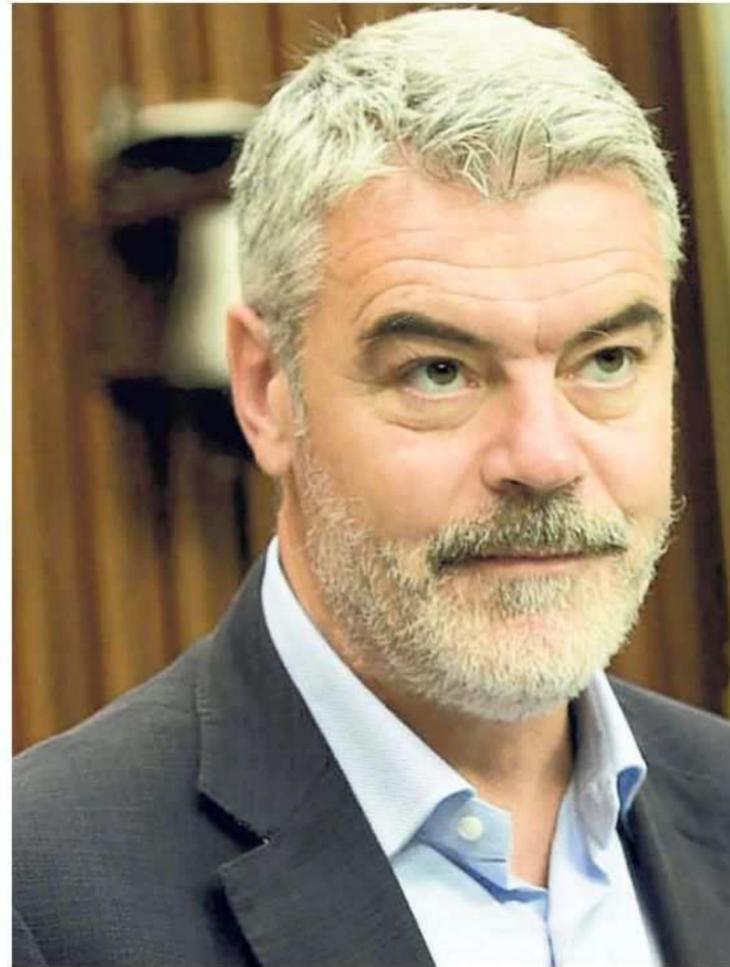
Sono state approvate dalla Giunta regionale le modifiche al regolamento che stabilisce criteri e procedure uniformi per accertamento, verifica e certificazione dello stato di disoccupazione. Anche la normativa del Friuli Venezia Giulia, con riferimento alla legge regionale 13/2015, ha richiesto un processo di aggiornamento del regolamento, a causa del

trasferimento alla Regione delle funzioni in materia di lavoro che un tempo facevano capo alle Province. «Grazie allo snellimento delle procedure burocratiche, l'Agenzia regionale per il lavoro continua a rafforzare le relazioni con le



Loredana Panariti

imprese del territorio per rilevare le necessità formative, in modo da poter offrire ai disoccupati e alle disoccupate le misure più idonee alla loro collocazione o ricollocazione», commenta l'assessora regionale al Lavoro, Loredana Panariti. Per quanto riguarda l'adeguamento alla normativa nazionale, sono da segnalare la ridefinizione delle modalità di acquisizione dello stato di disoccupazione e di presentazione della dichiarazione di immediata disponibilità a svolgere attività lavorativa.



REGIONE FVG » L'INCHIESTA AUTO BLU

I dubbi di Panontin sul futuro in giunta

L'assessore indagato conferma: «Lunedì decido sull'autosospensione»
Il capogruppo dei Cittadini Paviotti lo difende: «Deve restare al suo posto»

provazione di un emendamento, informa la direzione generale che conferma l'adeguamento del Fvg all'accordo tra governo, Regioni ed enti locali per la riduzione del numero delle autovetture di servizio, nella misura del 25% rispetto a quelle disponibili a fine 2015, esclusi i veicoli usati per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo rientranti tra i fini istituzionali. Visto quanto fatto però negli

ultimi anni di spending review, fa sapere Panontin, la Regione i suoi tagli li ha già fatti e non se ne rendono urgenti altri per rientrare nei parametri nazionali. Stando alla Relazione sulla prestazione 2016, rispetto al 2014 il risparmio si è ottenuto in particolare grazie all'opzione di prendere a noleggio le auto di rappresentanza, riducendo quantità e cilindrata, con un'economia di 212mila euro

all'anno: metà di quanto speso in precedenza. I veicoli si sono così ridotti a 46 (32 di proprietà e 14 a noleggio), numeri però che andranno aggiornati alla luce del ricambio recente delle auto a disposizione della giunta. La flotta che comprendeva 8 mezzi a noleggio e 3 di proprietà è stata sostituita da 12 vetture a noleggio. Si tratta di 8 Volkswagen Passat e di 4 Alfa Romeo Giulietta al posto delle

8 Lancia Delta utilizzate da fine 2013. Contestualmente sono andate rottamate le Alfa 159 (una delle quali, a disposizione del presidente del Consiglio Franco Iacop, si incendiò l'estate scorsa in tangenziale a Roma) che la Regione aveva acquistato ma che viaggiavano ormai poco sotto i 400mila chilometri. L'operazione è stata gestita nel rispetto del decreto nazionale del 2011 che fissa

per le auto blu il tetto massimo dei 1.600 di cilindrata, eccezion fatta per la quattro ruote del capo della Stato. Gli uffici informano inoltre che c'è stato un ulteriore risparmio: le 3 auto di proprietà costavano non poco di assicurazione e manutenzione, mentre le 12 a noleggio (una viene tenuta come riserva) pesano sull'amministrazione circa 8.200 euro al mese (per le 8 Delta si spendevano

LE PARTECIPATE

TRIESTE

Un ulteriore finanziamento per il risanamento di Mediocredito Fvg pari a 6,5 milioni di euro e un assegno da 6 milioni a favore di Autovie Venete, primo passo verso la costituzione della newco pubblica necessaria a ottenere la proroga della concessione sull'autostrada A4 senza passare per una gara europea. Come già emerso in commissione, la legge di Stabilità 2017 contiene anche un "pacchetto" di fondi per il futuro di due partecipate strategiche della Regione. Se Autovie si è confermata anche quest'anno cassaforte di Palazzo (17,6 milioni di utile, ma altri 20 accantonati proprio in vista della scadenza di fine marzo), Mediocredito Fvg con-

Mediocredito incassa 6,5 milioni

Sei vanno ad Autovie: primo passo verso la newco per la concessione sulla A4

tinua invece ad attraversare un momento di grave difficoltà, con un inevitabile quinto bilancio consecutivo in perdita e una ricapitalizzazione altrettanto certa, ma dai tempi ancora indefiniti a seguito della perdurante ispezione di Banca d'Italia. La presenza in sede, in via Aquileia a Udine, dell'organo di vigilanza ha congelato la situazione, per quel che riguarda la comunicazione, a quanto illustrato a inizio giugno da Cristina Compagno in commissione. La presidente di Mediocredito Fvg spiegò in quell'occasione che il percorso di risanamento

IL PACCHETTO APPROVATO
Poste incluse nella legge di Stabilità appena votata dall'aula

prevedeva due manovre: la cessione delle sofferenze e l'integrazione con il gruppo bancario Iccrea. In particolare, per un rapido ed effettivo conseguimento dell'obiettivo di risanamento si rendeva necessaria un'azione complessiva e strutturata sul portafoglio delle sof-

LA BANCA IN CRISI
Inevitabile il quinto bilancio consecutivo in perdita

ferenze (per il 58% da fuori regione, principalmente dal Veneto, e una quota ante 2010 del 78%) che porti a una loro uscita dal bilancio, giacché la società è costretta a gestire la sua attività ordinaria con un condizionamento dato da questi numeri. In assestamento estivo la giun-

ta aveva così stanziato 32 milioni per l'aumento di capitale, cifra che ora, per le regole di pareggio, si è dovuto riscrivere in Finanziaria, con l'aggiunta di 6,5 milioni che l'assessore alla Finanze Francesco Peroni spiega essere «un ulteriore accantonamento prudenziale, in conseguenza di regole europee più severe sulla classificazione del deteriorato, introdotte dal primo gennaio 2017». Sempre il prossimo anno si procederà dunque all'atteso aumento di capitale, da concretizzarsi non appena terminata l'ispezione, e sempre previa autorizzazione di Banki-



talia, quando sarà anche possibile conoscere l'esito della trattativa con Iccrea che nel corso del 2016 si è senz'altro complicata. Argomento che, al pari della semestrale 2016, mai resa no-



Una delle auto blu da poco sostituite dalla Regione davanti al palazzo di piazza Oberdan. In alto, Paolo Panontin

IL SENATORE PD SONEGO

Per proseguire il lavoro c'è bisogno della fiducia necessaria

I TAGLI AGLI SPRECHI

Il numero dei veicoli di servizio ridotto del 25% rispetto al 2015

LE FORBICI DI TONDO

Dal 2009 al 2012 si riuscì a contenere i costi per 927mila euro

poco meno di 8mila euro), prezzo "strappato" dopo una procedura di gara che si è resa necessaria dato che Consip - la società del ministero dell'Economia che supporta le amministrazioni pubbliche - non ha pubblicato negli ultimi mesi un bando per questo servizio. Le berline della Volkswagen consentiranno agli assessori di muoversi più agevolmente con la propria segreteria rispetto al-

le Delta che erano di dimensioni interne più ridotte. Le Giuliette sono invece state assegnate alla presidente Serracchiani e agli assessori Telesca e Vito. Decisamente un altro mondo rispetto a quando Riccardo Illy viaggiava in Alfa Romeo 166 3.2 V6 24 V Luxury e Alessandro Tesini in Lancia Thesis 3.2 con sedile elettrico massaggiante e frigorifero. Alla prima fase del dimagrimento

aveva già contribuito la giunta Tondo che, dal 2009 al 2012, riuscì a contenere i costi per 927mila euro (da 3,5 milioni a 2,6 milioni), riducendo il numero degli autisti di un terzo, dismettendo alcuni mezzi di proprietà. Ma che, prima della stretta nazionale, aveva comunque dotato la giunta di Bmw, anche se con allestimento base.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LA SPIEGAZIONE DI PERONI

Un altro accantonamento causa regole europee più severe



LA RICETTA DI COMPAGNO

La presidente ha chiesto un'azione strutturata

ta, è top secret da vari mesi proprio nel rispetto delle indicazioni della vigilanza.

Quanto ad Autovie, i 6 milioni della manovra avviano l'operazione newco, società pubbli-

ca (vi entrerà anche la Regione Veneto) al 100% come chiede l'Europa per non imporre la gara. La Regione non rende peraltro ancora noti i dettagli né chiarisce per adesso le modali-

tà e l'ammontare preciso delle risorse (si parla di oltre 100 milioni) per la liquidazione dei privati che fanno parte al momento dell'azionariato di Autovie. (m.b.)



Maxi

SUPERMERCATI | SUPERSTORE

Buone Feste



RANA
Sfogliavello/Duetto assortiti
250 gr (€ 6,76 al kg)
€ 1,69



RANA
Sfogliavello
PROSCIUTTO CRUDO
250g



RANA
Duetto SFOGLIAVELO
250g



MAESTRI PASTICCIERI
Pandoro/Panettone incartato a mano
1 kg
€ 7,99



offerte valide dal 15 al 31 Dicembre 2016



Maxi

SUPERMERCATI | SUPERSTORE

PROMOZIONI VALIDE NEI SUPERMERCATI MAXI DI:
SANT'ANDREA (GO) - TURRIACO (GO) - BRUGINE (PD) - LOREGGIA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) - PORCIA (PN) - PASIANO (PN) - CAERANO SAN MARCO (TV) - CHIARANO (TV) - CASTELFRANCO VENETO (TV) - MANSUÈ (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) - SOUGHETTO DI PIEVEDI SOLIGO (TV) - QUINTO DI TREVISO (TV) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) - TRIESTE: PIAZZA GOLDONI VIA FRANCA - VIA ORLANDINI - VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA - VIA CORONEO - OPICINA (TS) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMCELLO (UD) - OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CAORLE (VE) - FAVARO VENETO (VE) - FOSSÒ (VE) - LIETOLI DI CAMPOLONGO MAGGIORE (VE) - LUGIGNANA (VE) - MARTELLAGO (VE) - MEOLO (VE) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) - ORIAGO (VE) - PORTO S.MARGHERITA (VE) - SCALTENIGO (VE) - SOTTOMARINA (VE) - SPINEA (VE) - TORRE DI MOSTO (VE) - QUINTO VICENTINO (VI) - SAN ZENO DI CASSOLA (VI)

PROMOZIONI VALIDE NEI SUPERSTORE MAXI DI:
CODOGNÈ LOC. ROVERBASSO (TV) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) - MUSILE DI PIAVE (VE) - TARVISIO (UD)

oppure consultate il sito www.maxisupermercati.it

I prezzi possono non equivalere nel caso di eventuali errori tipografici e di modifiche alle leggi fiscali. Prezzi val di fine ad esaurimento delle scorte con quantitativi limitati al fabbisogno familiare. Le foto e i disegni riportati hanno valore puramente illustrativo. Promozione valida solo nei punti vendita in cui è presente il prodotto in esaurimento.

AMMINISTRATORI NEL MIRINO

di **Maria Berlinguer**

ROMA

«Fuori il "raggio magico" o sei fuori dal Movimento e ti revochiamo il simbolo». Virginia Raggi alla fine si piega all'ultimatum di Beppe Grillo e tratta le resa dei suoi fedelissimi. Daniele Frongia ha lasciato l'incarico di vicesindaco mantenendo le deleghe alle politiche giovanili e allo Sport. Fuori anche Salvatore Romeo, attuale capo segreteria politica del sindaco.

Per ora Virginia Raggi resta sindaco e lo conferma, in serata, lo stesso Grillo sul suo blog «Barra a dritta e avanti tutta. Roma prosegue con Virginia Raggi sindaco del Movimento 5 Stelle. Adesso si cambia, sono stati fatti degli errori che Virginia ha riconosciuto: si è fidata delle persone più sbagliate del mondo». Il M5S resta però pronto a staccare la spina se la situazione dovesse precipitare. Ovvero se la Raggi dovesse essere raggiunta da un avviso di garanzia per abuso d'ufficio come da giorni si vocifera a proposito di alcune nomine tra le quali ci sarebbe anche quella dello stesso Romeo e del fratello di Marra, Renato. È una tregua armata quella che la Raggi firma con i grillini e con la sua maggioranza capitolina al termine di una drammatica riunione durata cinque ore e mezzo. I pentastellati si sono incontrati a palazzo Valentini, l'ex sede della Provincia, per cercare di dribblare i cronisti e la troupe di Suburra che, ironia della sorte, sta girando proprio sotto il Campidoglio. E i toni sono stati davvero drammatici tanto che il sindaco, prima di piegarsi al diktat dei Grillo, ha provato a sondare i consiglieri per capire chi sarebbe stato pronto a seguirla in caso di rottura con il Fondatore. «Io non mi sento più parte del M5S, non mi ci riconosco più», avrebbe detto. Parole poi smentite dal Campidoglio e comunque non hanno sortito l'effetto desiderato. I consiglieri M5S stanno con Grillo. E sono nella stragrande maggioranza ancora sotto choc per l'arresto di Raffaele Marra il potente braccio destro della Raggi che si è vantato di essere «lo spermatozoo che ha fecondato il Movimento», e che la Raggi ha difeso oltre ogni immaginazione. Grillo ha vinto il primo round. Ma il caso Roma rischia di travolgere l'ascesa dei pentastellati verso il governo nazionale.

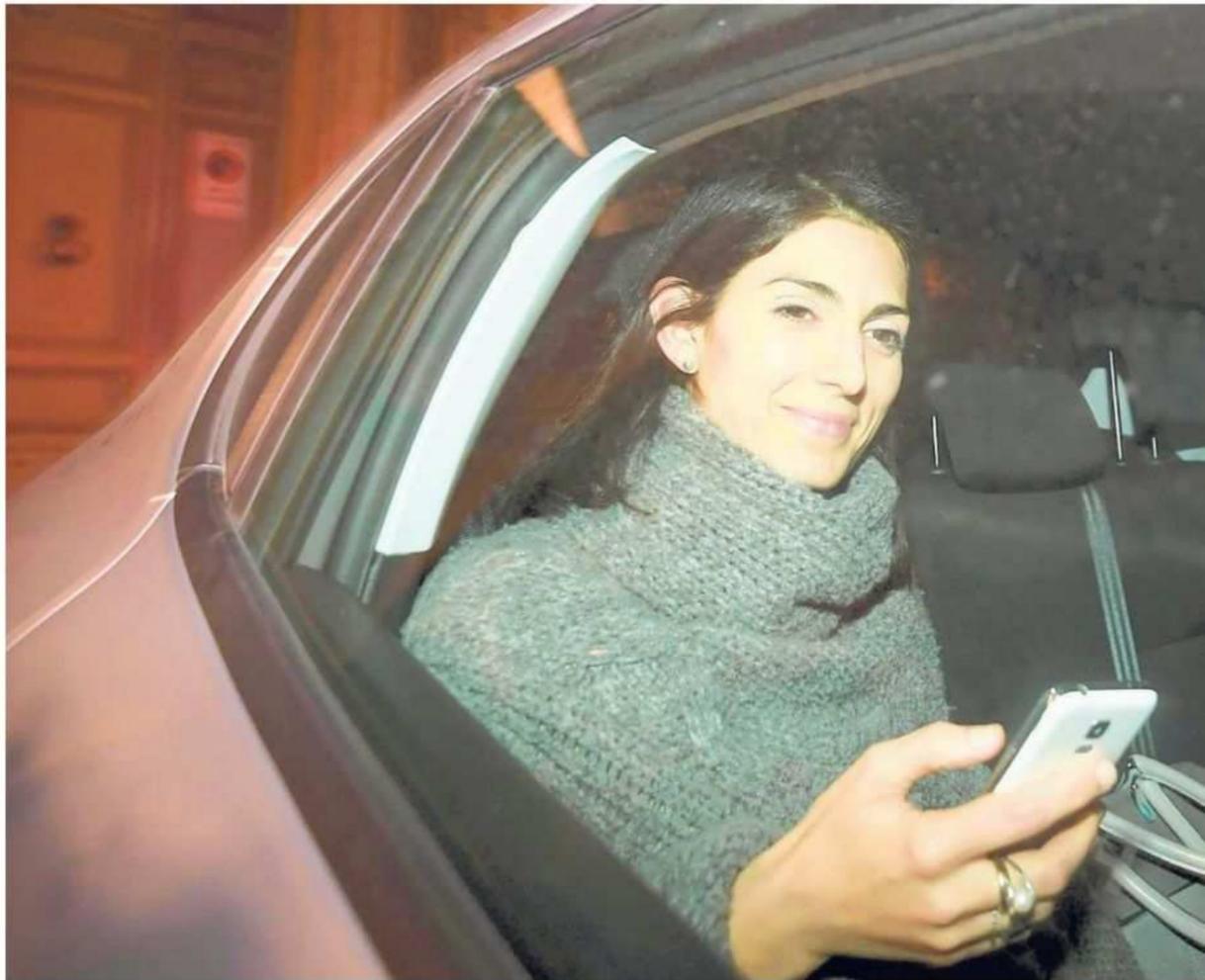
Partito all'alba da Roma per schivare i cronisti, il Fondatore ha preso il treno delle 6 di

Roma, Raggi si arrende Grillo: «Ora si cambia»

Via Frongia e Romeo dopo cinque ore di vertice tra sindaco e i fedelissimi
Il diktat del leader che minaccia di ritirare il simbolo M5S poi la "perdona"



Sopra Beppe Grillo sul treno che lo riporta a Genova; a sinistra il vicesindaco Daniele Frongia; a destra Virginia Raggi in auto mentre lascia il luogo dell'incontro con i vertici del M5S



mattina per Genova. Ma per tutto il tragitto è stato in contatto telefonico con i romani e con il vertice pentastellato. Bocche cucite, ha chiesto a tutti. Tanto che Roberto Fico, leader dell'ala ortodossa con Paola Taverna e Roberta Lombardi, le prime a mettere in discussione il sistema Raggi, ha dato forfait a Maria Latella che lo aspettava a Skytg24 per in-

tervistarlo. Ma questa volta Grillo è stato risoluto. Se Virginia Raggi non rinuncia a difendere i suoi è fuori dal Movimento, ha fatto sapere. Pronto a dare il via a un post sul suo blog per annunciare di averle ritirato il simbolo. Virginia Raggi ha provato a resistere. Cercando addirittura sponde in Fratelli d'Italia. Ma la conta dei numeri è stata spietata. Il

gruppo capitolino come i parlamentari pentastellati è allineato alla linea degli ortodossi. E vuole la rinuncia a Romeo, Renato Marra (fratello di Raffaele, a capo della Direzione turismo) e anche a Frongia.

Una soluzione che sembra aver preso corpo nell'incontro fume in serata. Quanto all'ipotesi di andare avanti senza simbolo M5S nell'amministrazione

del Campidoglio, incontra una opposizione forte. Contrari il presidente dell'assemblea capitolina Marcello De Vito - vicino alla grande avversaria di Raggi, la deputata Roberta Lombardi - e il capogruppo del Movimento in Comune, Paolo Ferrara. È sera quando De Vito, il candidato sconfitto dalla Raggi per la candidatura a sindaco, lascia anzitempo

l'incontro, mentre trapelano indiscrezioni su una Raggi disposta a cercare l'appoggio esterno di Fdi-An. «Improprio commenta il capogruppo, Fabrizio Ghera». Il caso Roma però è una spina nel fianco dei pentastellati. E difficilmente potranno restarne fuori dirigenti come Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOVIMENTO

Gli ortodossi sul piede di guerra

Il commissariamento non basta, fronda capitolina contro Di Maio e Di Battista



Roberto Fico

di **Gabriella Cerami**

ROMA

Il commissariamento del sindaco Virginia Raggi, costretta a rinunciare alla cerchia ristretta che le ha dato consigli in questi mesi, non accontenta del tutto i più ortodossi del Movimento 5 Stelle che avrebbero preferito una soluzione più drastica. Di certo però segna un punto di svolta negli equilibri interni al mondo pentastellato.

Beppe Grillo ha ammesso di aver sbagliato a non dare ascolto a chi, come Roberta Lombardi, Paola Taverna e Roberto Fi-

co, per citarne solo alcuni, lo avevano avvisato del "virus", chiamato in particolare Raffaele Marra, che aveva infettato il Movimento («Da oggi si cambia marcia - ha scritto Grillo ieri sera sul suo blog - Bisogna ripartire dagli errori fatti per fuggire ogni dubbio. L'attività fatta da persone che si sono dimostrate inaffidabili sarà attentamente vagliata e opportunamente riesaminata da cima a fondo»).

E così i duri e puri del Movimento si prendono la loro rivincita. Non con gioia si intendono, perché tutto ciò che è stato

costruito in questi anni può essere perso in attimo e ci vorrà tempo per riconquistarlo.

Da quando i 5Stelle hanno conquistato il Campidoglio è successo di tutto. E adesso le figure considerate di spicco all'interno del Movimento sono quelle che si trovano in maggiore difficoltà: isolate e in silenzio. Nelle quarantotto ore che hanno cambiato il corso dell'amministrazione Raggi, la coppia Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio, abituata a stare in televisione e sempre alla ribalta, è stata lontana dai riflettori. Il candidato premier in

pectorale, in particolare, ha subito quasi un processo interno. Era stato lui infatti a difendere Virginia Raggi e a tutelarla anche quando era venuto a sapere che l'assessore all'Ambiente era indagata. Di Maio decise di non dire nulla agli altri componenti del direttorio che da quel momento è andato in frantumi.

Il leader pentastellato aveva preso le difese di Di Maio, per tutelarne l'immagine e aveva messo la parola fine al direttorio. Adesso però è tutto da rivedere ma è lo stesso Grillo a suonare la carica: «Roma è più dif-

ficile di governare il Paese. Lo sapevamo e non intendiamo sottrarci a questo compito assegnatoci dal popolo. È la nostra sfida più importante». Durante il vertice con Grillo e l'ala ortodossa, Di Maio sotto attacco non avrebbe detto una parola ma ora c'è chi pretende almeno delle scuse. E anche in Campidoglio c'è un'ala ortodossa che ha costretto il sindaco alla resa. Fanno capo a Marcello De Vito e a Paolo Ferrara, consiglieri molto vicini a Roberta Lombardi. Sono loro che hanno detto a Raggi che non avrebbero proseguito senza il simbolo del Movimento 5 Stelle. Questa è la fronda capitolina. Sul piano nazionale c'è poi una fronda sempre più popolata e Di Maio vede vacillare la sua leadership.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, Sala resta in disparte e aspetta i magistrati

MILANO

«C'è la consapevolezza che Milano c'è, il comune c'è, ma anche il sindaco c'è», dal palco dello Scalo Farini la vice sindaco di Milano Anna Scavuzza, la prof di fisica nella sua prima uscita pubblica al posto di Beppe Sala "autosospeso", ha rassicurato i milanesi che non ci sono incertezze sulla macchina comunale. Su quel palco doveva salire il sindaco che ieri ha confermato la sua decisione. Presa dopo essere stato iscritto dal procuratore generale di Milano nel registro degli indagati per il reato di falso. L'inchiesta in cui è coinvolto il sindaco è quella sulla gara

d'appalto della "Piastra", uno dei più ingenti di Expo 2015 di cui Sala era l'amministratore delegato. Ora comunque si parla di "assenza" del sindaco più che di "autosospensione" perché, è stato chiarito dai magistrati, si tratta di un istituto giuridico inesistente per questa situazione. Quanto durerà l'assenza del sindaco che ha affermato di «aver congelato il mandato in attesa di conoscere i fatti contestati», è difficile da capire. L'unica cosa certa è che sarà breve, forse dieci giorni. La procura sembrerebbe decisa di ascoltarlo al più presto. Forse prima di Natale.

Quella di ieri doveva essere l'occasione per lanciare la Mi-

lano del futuro, a partire dalla riqualificazione dei sette scali ferroviari dismessi della città invece è stato proprio il sindaco, sponsor dell'iniziativa organizzata proprio da Palazzo Marino e Fs era Giuseppe Sala che invece è stato il "grande assente". In sua vece, a chiudere la tre giorni di confronto c'era la vice sindaco Anna Scavuzza. «La città sta chiedendo di andare avanti e noi ci impegneremo con determinazione a trasformare i sogni in progetti, in cantieri», ha chiarito la vice sindaco per cercare di alleggerire le incertezze che la decisione del sindaco ha inevitabilmente trascinato con sé. «Non sono sola, Milano è ammini-

strata da una macchina articolata». Nel frattempo, Giuseppe Sala ha trascorso la giornata nella sua casa a Brera insieme ai legali per mettere a fuoco la linea da seguire in vista del chiarimento con i magistrati da lui stesso richiesto. E sulla vicenda è intervenuto anche Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione. Secondo Cantone, l'autosospensione «sinceramente mi pare eccessiva. Non c'è nemmeno un invito a comparire, solo una mera ipotesi investigativa. Comunque ognuno fa le sue scelte, ed è giusto rispettarle».

(f.cup.)

ERIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Sala con la fascia tricolore da sindaco di Milano

di Fiammetta Cupellaro

ROMA

Mentre sul Campidoglio si consuma una battaglia politica, a pochi chilometri di distanza, a Palazzo di Giustizia nei prossimi giorni sfileranno davanti ai magistrati, due dei volti più rappresentativi della giunta guidata da Virginia Raggi. Un fuoco di fila di appuntamenti giudiziari che potrebbero inguaiare la sindaco che rischia di finire indagata sull'inchiesta delle nomine. Prima tra tutte, quella di Salvatore Romeo a capo delle segreterie su cui si sono accesi i riflettori anche di Raffaele Cantone dell'Autorità anticorruzione. Nei giorni scorsi, la Guardia di finanza è entrata a Palazzo Senatorio per acquisire documenti che riguardano la nomina di Romeo attraverso una procedura considerata "anomala". Protestò l'allora capo di Gabinetto, Carla Raineri che presentò un esposto. Ora per la nomina di Romeo il sindaco rischia molto.

Gli interrogatori. Il 21 dicembre toccherà a Paola Muraro, la cinquantaduenne veneta ex assessore all'Ambiente, è indagata per abuso d'ufficio e reati ambientali. Cinque i capi di imputazione che riguardano la sua lunga carica di consulente dell'Ama: oltre dieci anni, guadagnando circa un milione di euro. Per l'accusa avrebbe "truccato" le autorizzazioni per gli impianti di smaltimento dei rifiuti. Il sospetto dei pm è che gli impianti di Rocca Cencia e Salario abbiano lavorato in regime ridotto per favorire altri impianti privati. In particolare, quelli di Manlio Cerroni, ras dei rifiuti della Capitale.

Il giorno prima, martedì, toccherà a Raffaele Marra, 45 anni napoletano, capo del personale del Comune di Roma, comparire davanti al gip. Arrestato ve-

Nomine, anche Virginia rischia di essere indagata

Nel mirino dei pm la procedura che ha portato Salvatore Romeo in Segreteria Interrogatori per Marra e Scarpellini. In procura atteso l'ex assessore Muraro



Raffaele Marra in una foto d'archivio

nerdi con l'accusa di corruzione insieme all'immobiliarista romano Sergio Scarpellini era considerato parte del "raggio magico" insieme al vice sindaco Daniele Frongia e Salvatore Romeo.

Ieri, nel carcere di Regina Coeli, Scarpellini e Marra hanno

incontrato ognuno i propri avvocati per preparare l'interrogatorio di garanzia. Entrambi hanno fatto sapere che hanno intenzione di rispondere alle domande del gip Maria Paola Tomaselli. Al centro dell'inchiesta, la compraventa di due immobili a Roma: uno, venduto dal fun-

zionario capitolino all'imprenditore con uno strano giro di assegni per 367mila euro, l'altro un attico, acquistato dal dirigente dallo stesso costruttore con uno sconto di 500mila euro. Tutto questo avveniva quando Marra tra il 2010 e il 2013 in Campidoglio si occupava di Patrimo-

nio e Casa, settori chiave per l'immobiliarista che faceva affari con il Comune di Roma.

«Tanto se domani lo defenestrano... finito». L'inchiesta partita da un filone che coinvolge un vecchio esponente della banda della Magliana, Manlio Vitale (detto *er gnappa*) sarebbe all'inizio e i numerosi "omissis" nell'ordinanza lo confermerebbero. Dalle intercettazioni dei telefoni di Scarpellini e della segretaria Lavarello i carabinieri hanno scoperto il «rapporto viziato» tra il funzionario capitolino e il costruttore. Fatto, ritiene il gip, di «inesistenti regalie». Il 30 giugno scorso Marra disperato per gli attacchi che arrivano dai giornali, chiede al costruttore di intervenire su Gaetano Caltagirone editore de *Il Messaggero* per realizzare una campagna in sua difesa. Marra: *Eh io sto a disposizione, tu diglielo... Se puoi, parlando con Sergio se può intervenire con Calta per farmi dare una mano sui giornali... in modo da tutelare.* Lavarello e Scarpellini concordano di dire a Marra di aver cercato di contattare l'imprenditore anche perché ragionano su una possibile uscita di scena di Marra *«Tanto se poi domani lo defenestrano... finito».*

ERIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Romeo

RETROSCENA

Le vecchie e le nuove amicizie

Ora che Virginia Raggi deve tirare le fila delle scelte fatte per la sua squadra, lo studio legale Sammarco appare uno snodo decisivo. Un crocevia di frequentazioni professionali e politiche, di incarichi che la mettono in contatto con Cesare Previti e Franco Panzironi: la destra romana, vecchia e nuova. Raggi dal 2003 al 2006 svolge il praticantato nello studio Previti, poi passa allo studio Sammarco, legato alla destra. Alessandro Sammarco è lo storico difensore di Previti, Dell'Utri e Berlusconi. Raggi è presidente del Cda di Hgr, società di recupero crediti di Gloria Rojo, segretaria di Panzironi quando era ad di Ama con Alemanno. Panzironi in Ama aveva come potente consulente Paola Muraro che Raggi vorrà in giunta. Anche Raffaele Marra, non estraneo all'ambiente dei Sammarco, conosce Panzironi in Campidoglio con Alemanno sindaco. E che Pieremilio Sammarco non sia stato solo un mentore professionale ma anche un "advisor" politico per Raggi lo rivela Raffaele De Dominicis, nominato assessore al Bilancio e poi disarcionato: «L'avvocato Sammarco, mi ha chiesto la disponibilità e io ho ritenuto di mettermi a disposizione».



EDUCANDO
STATALE
COLLEGIO
UCCELLIS

FUTURO DEL VERBO ESSERE

SCUOLE APERTE

LE LINGUE STRANIERE SONO IN AUGE. E NON SOLO L'INGLESE

geografia dell'Asia e quei saperi essenziali del ricco patrimonio culturale che ha permesso al Colosso d'Oriente di diventare uno dei principali attori del mondo economico moderno. Grazie alla collaborazione con l'Istituto Confucio di Venezia, ogni anno il Liceo Classico Europeo mette a disposizione una quindicina di borse di studio per frequentare un corso di cinese di due settimane alla Normal Capital University di Pechino. Altre iniziative, che puntano a rafforzare la piattaforma di internazionalizzazione e a costruire rapporti privilegiati con partner istituzionali cinesi, sono in cantiere. Chi volesse assistere a una lezione nel liceo può inviare una mail a contacts@uccellis.ud.it. La giornata potrà essere l'occasione per sentire dalla voce dei ragazzi come si sono fatti irretire dal fascino della cultura orientale.

Chi parla cinese è un passo avanti agli altri. E' la lingua del futuro. Al Liceo Classico Europeo di Udine il cinese è stato introdotto tre anni fa e, come avviene per l'inglese e il tedesco, è lingua curricolare, d'indirizzo, quinquennale.

I ragazzi vengono accompagnati passo a passo nel dedalo degli ideogrammi, fino a quando questi diventano disegni comprensibili e densi di significato.

Qui si studia non solo lingua, ma anche letteratura cinese, tradizioni, leggende,

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

LICEO CLASSICO EUROPEO

LICEO COREUTICO

PRESSO LA SEDE
DI VIA DIAZ, 60

DOMENICA 18.12.2016
ore 10.00-12.00

SABATO 14.01.2017
ore 15.00-17.00

PRESSO LA SEDE
DI VIA CRISPI, 6

DOMENICA 18.12.2016
ore 10.00-12.00

SABATO 14.01.2017
ore 15.00-17.00

POLITICA » I NODI

Pd, Speranza contro Renzi Congresso sfida decisiva

Il leader della sinistra dem lancia la sua candidatura alla segreteria del partito. Oggi l'assemblea a Roma per decidere modalità e tempi. Scalpita l'ex premier

di **Nicola Corda**
ROMA

«Il congresso arriverà presto e io ci sarò». Roberto Speranza leader della sinistra del Pd gioca d'anticipo sull'avversario e oggi all'assemblea nazionale che dovrà esaminare la sconfitta referendaria e valutare i primi passi della fase congressuale, si presenta candidato.

Cosa farà Renzi non è facile prevederlo, anche se negli ultimi giorni era forte la tentazione di giocare la sua rivincita mettendo le primarie davanti a tutto. A decidere modalità e tempi saranno i mille componenti dell'assemblea che oggi si troveranno a Roma all'hotel Ergife. A parte i fedelissimi renziani, nessuna delle aree della variegata galassia dem sembra favorevole al "congresso dei gazebo", dove con molta probabilità il segretario avrebbe la sua reinvestitura con l'obiettivo di tornare presto a Palazzo

➔ **VENETO, DOPO IL VIAGGIO IN INDIA**

Moretti: «Lascio il ruolo di capogruppo»



Le polemiche scoppiate per il suo viaggio in India, nei giorni in cui il Consiglio Regionale veneto discuteva il bilancio, hanno portato Alessandra Moretti alla decisione di rimettere il mandato da capogruppo del Pd in Veneto. «Ritengo opportuno - dice Moretti - non esporre i colleghi a strumentalizzazioni e credo sia doveroso tutelare la squadra e dare un segnale ai cittadini».

Chigi. «Sarà Davide contro Golia - ammette Speranza - ma io accetto la sfida perché so di non essere solo». E ieri all'assemblea convocata a Roma non c'erano solo bersaniani. A contrastare «l'uomo solo al comando» e ritrovare il «partito comunità», l'esatto opposto di ciò che è stato il Pd finora,

c'erano anche i due governatori già pronti alla battaglia congressuale: Enrico Rossi e Michele Emiliano. Proprio il presidente della Puglia suona la carica per cominciare un percorso comune partendo però dal programma alternativo a Renzi. «Non è il momento di nomi ma di andare ad ascoltare il Pa-

ese e io sono pronto ad accompagnare Roberto nel suo tour per l'Italia e chiedo che anche Enrico (Rossi) di venire con noi», dice Emiliano. Un tridente fuori dalle correnti (Speranza vorrebbe sciogliere anche quella bersaniana) che hanno dilaniato il partito, ma anche una sponda con le altre anime più forti nel Pd quella dei "giovani turchi" e quella che fa capo a Dario Franceschini. La falange "tutti contro Renzi" non convince però Enrico Rossi, già candidato e primo sfidante alla segreteria del Nazareno. «Ora contano più i contenuti dei nomi - spiega il governatore della Toscana - serve un congresso vero, non possiamo andare in giro a mettere gazebo e chiedere un'altra volta chi è il più bello del reame». Si vedrà se si tratta di opinioni diverse o sfumature su come si svilupperà la battaglia congressuale che dovrà comunque misurarsi con la grande incognita



Matteo Renzi segretario del Pd e, sotto, Roberto Speranza



delle elezioni anticipate.

Per ora il tridente chiede un Pd "rifondato" con la barra più a sinistra che per Speranza significa «mettere al primo punto la questione sociale» e correggere gli errori della stagione renziana, dal jobs act alla scuola. «Cosa aspettiamo a mettere mano ai voucher?» è la doman-

da rivolta al nuovo governo, perché «questo è il nostro campo che non possiamo lasciare a Salvini o Grillo».

Il leader della sinistra ha apprezzato l'esordio «sobrio» del nuovo presidente Gentiloni, assicura «responsabilità ma senza cambiali in bianco», giudicando inaccettabili le parole del ministro del Lavoro Poletti a proposito del referendum sui jobs act «evitabile con il voto anticipato». Lavorare al «campo largo del centrosinistra» dice dal palco Pier Luigi Bersani, pure lui poco propenso a infilarsi nel dibattito sulle candidature. Così l'ex segretario termina con una citazione a modo suo di De Gregori, del «politico di sinistra che lo riconosci dal coraggio dall'altruismo e dalla fantasia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVINI E FITTO CHIEDONO LE PRIMARIE

Fi, il leader pronto al voto «Scriviamo nuova legge»

ROMA

Le acque agitate nel M5S e nel centrosinistra portano il centrodestra a rincorrere la svolta, nella convinzione di poter raccogliere presto consenso elettorale, dopo questa convulsa fase politica. «Dobbiamo prepararci al voto, non lontano in sede regionale come in sede nazionale», arringa Silvio Berlusconi, mentre il leader della Lega Nord Matteo Salvini porta avanti in Sicilia la sua campagna per il voto subite e accoglie l'idea del leader di Cor Raf-

fae Fitto (che ieri ha siglato un «Patto blu» con liste civiche e territoriali) di primarie nel centrodestra.

«Io ci sono - rilancia Salvini -, mi piacerebbe che a marzo fossero gli italiani a scegliere il leader e il programma per sfidare Renzi e Grillo». Parlando del rapporto con Forza Italia il leader del Carroccio spiega però: «Chi è nostalgico degli inciuci del passato non farà alcun accordo con la Lega, noi guardiamo avanti. E credo non ci sarà più spazio per Alfano, Verdini, Cicchitto e questa

gente qui».

Silvio Berlusconi ribadisce ancora una volta la sua piena disponibilità a riscrivere le regole. «Siamo pronti a collaborare. Serve al più presto possibile una nuova stagione di riforme costituzionali vere». A partire da «una legge elettorale che consenta agli italiani di votare il più presto possibile, con nuove regole che garantiscano un'effettiva corrispondenza fra maggioranza parlamentare e di governo e maggioranza degli elettori». In ogni caso, spiega ancora una volta il Cav «a



Silvio Berlusconi al Quirinale per le consultazioni con il capo dello Stato

questo governo non potevamo partecipare».

Da registrare oggi la sigla del «Patto blu» di Raffaele Fitto ed i Conservatori e Riformisti con liste civiche e territoriali, «un passo in più verso la nascita di

un grande movimento» dopo la prima convenzione che ha approvato documenti su Europa, tasse, pensioni, giovani, burocrazia. «Segnatevi già la data del 14 gennaio», dice Fitto rilanciando l'idea delle pri-

marie nel centrodestra. «Noi rischiamo, se non facciamo le primarie, di fare la stessa figura della Boschi e Renzi che avevano detto che se ne sarebbero andati - afferma -. Non se ne sono andati, e tutta Italia ride. Noi però stiamo dicendo da mesi che facciamo le primarie: se non le facciamo, saremo noi a far ridere tutta Italia». Basterebbe ispirarsi alla Francia, «dove il centrodestra era alle corde, e nel breve volgere di due-tre mesi ha saputo rivitalizzarsi, dare vita a un dibattito vero, unirsi al di là delle differenze, ed esprimere un candidato vincente. Servono solo piccoli accorgimenti. Si convochi già durante la pausa delle feste una riunione per fissare poche semplici regole. E si scelga una data». E intanto, oggi, Fitto sarà alla scuola di formazione politica della Lega Nord: un segno.

LA NOVITÀ

Sel riparte con «Sinistra Italiana»

Vendola cita Gramsci e papa Francesco: «Reagire alla bancarotta dell'umanità»



Nichi Vendola durante il suo intervento all'Assemblea nazionale di Sel

ROMA

Di fronte al fallimento della globalizzazione, la sinistra ha ragione di esistere solo se sarà a lottare unita contro quella che papa Francesco chiama la «Bancarotta dell'umanità». Nichi Vendola, cita il Pontefice nel suo intervento all'assemblea nazionale di Sel che, due settimane dopo il trionfo del No al referendum costituzionale, ratifica ufficialmente il processo di convergenza in un unico nuovo soggetto politico, la Sinistra Italiana, Congresso a febbraio. «Non è la chiusura di

Sel, non stiamo cancellando una storia - conclude il suo intervento tra gli applausi - ma rilanciando una prospettiva unitaria. Come scrisse Gramsci, «non tutti i semi muoiono».

L'ex presidente della Regione Puglia, esordisce bocciando la «globalizzazione che pensa di integrare i mercati disintegrando i diritti». Il suo ragionamento trae spunto da una tendenza mondiale: «Se un miliardario come Trump può vincere ergendosi a paladino dei più deboli, se un rappresentante dell'1% dà voce al 99%, vuol dire che c'è un vuoto a sinistra,

che chi pensa di fare da ammorbiditore alla lavatrice del neoliberalismo non ha più senso di esistere ed inevitabilmente perde».

Vendola si scaglia contro il «renzismo» e la «resistibile ascesa dell'Homo novus ma «molto vecchio nei suoi riferimenti culturali e politici». «Renzi - accusa Vendola - ha asfaltato la sinistra realizzando non il programma del 2013 «Italia bene comune» ma quello del nostro avversario Berlusconi».

Durissimo anche con il Movimento 5Stelle, ribattezzato

«partito supermarket». «Il loro settarismo e brama di potere, li ha portati a una rivoluzione che passa da Che Guevara e arriva allo studio Previti: nelle parole patetiche di Raggi vedo un mix di incompetenza e malafede. È incredibile che un governo comunale nato contro «mafia capitale» - aggiunge Vendola - possa andare a cercare il proprio personale politico proprio in quell'ambiente».

Al lavoro, dunque per creare un soggetto che riparta «dalla solitudine del lavoro sottopagato, sempre più precario, dal senso della comunità, della dignità e dei diritti». Punzecchia l'iniziativa di Giuliano Pisapia, («Sono contro a una corrente di sinistra del Pd») e rilancia una sinistra di governo, ma non «governista», protagonista del cambiamento.

500X E 500L WINTER EDITION

SCOPRI TUTTO IL BELLO DELLA BRUTTA STAGIONE



GAMMA DA
16.900 €



GAMMA DA
14.900 €

500X E 500L WINTER EDITION: NAVIGATORE SATELLITARE, PNEUMATICI INVERNALI E VERNICE METALLIZZATA IN OMAGGIO.

Iniziativa valida fino al 31 dicembre 2016 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. 500X 1.6 E-Torq 110cv Euro 6 Pop con Pack Plus - prezzo promo 16.900 € (IPT e contributo PFU esclusi) e 500L Pop 1.4 95 cv Euro 6 con Pack Pop DAB e clima - prezzo promo 14.900 € (IPT e contributo PFU esclusi) validi in caso di permuta o rottamazione e per un numero limitato di vetture 500L in pronta consegna. Versioni Winter Edition: 500X e 500L 1.3 95cv Euro 6. In omaggio Pneumatici M+S Winter su 500X; gli pneumatici M+S sono compatibili con le ordinanze di legge in merito all'uso di strumenti idonei al periodo invernale. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato 500X e 500L: bz/ds da 3,9 a 6,7 (l/100km); GPL 8,6 (l/100km); metano 3,9 (kg/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato 500X e 500L: da 104 a 157 (g/km).



fiat.it

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 040 9858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 0481 20988



Colazione a base di dolci argentini per Francesco e i clochard a Santa Marta

Il Papa festeggia 80 anni con i senzatetto

► ROMA

La usa quella parola, «vecchiaia», che «sembra brutta» e «spaventosa», ma che è anche «sede di saggezza», come spiegò ai cardinali incontrandoli il 15 marzo del 2013, due giorni dopo l'elezione a Papa. «Speriamo che anche per me sia questo. Speriamo che sia così!», ribadisce Francesco ai porporati residen-

ti a Roma, al termine della messa concelebrata con loro ieri mattina nella Cappella Paolina in occasione dei suoi 80 anni.

Nel suo saluto ricorda il "De senectute" di Cicerone ricevuto in dono da un presule. Cita Ovidio (in un lapsus lo scambia con Plinio) per dire che «con passo silenzioso ti viene addosso la vecchiaia». «È un colpo! - ammette - Ma quando uno la

pensa come una tappa della vita che è per dare gioia, saggezza, speranza, uno ricomincia a vivere». E nel rincorrersi dei pensieri ricorda anche il suo amato poeta Holderlin, secondo cui «la vecchiaia è tranquilla e religiosa». «Pregate perché la mia sia così - chiede quindi ai cardinali -: tranquilla, religiosa e feconda. E anche gioiosa. Grazie».

La mattina dell'80° compleanno comincia per Bergoglio con otto senzatetto accolti a Santa Marta per riceverne gli auguri e sedersi con loro a colazione. Due donne e sei uomini, il Papa li saluta affettuosamente uno per uno, fa sistemare nella cappella di Santa Marta i tre mazzi di girasoli da loro portati in dono, e li invita nella sala da pranzo per la colazione, sedendo accanto a loro e conversando con ciascuno. Quindi si congeda offrendo dolci argentini per raggiungere i cardinali in attesa per la messa.

di Andrea Scutellà

► ROMA

È solo un giorno come un altro, il 18 dicembre, nella vita di un migrante. Ma serve a noi per ricordarci che nel 2016, alle 19.43 del 17 dicembre, 179.087 persone sono sbarcate sulle nostre coste. Abbiamo già superato l'anno dei record, il 2014, quando in più di 170mila raggiunsero lo Stivale, passando, quasi sempre, per Lampedusa. Il motivo è la parziale chiusura del fronte greco, dopo l'accordo per i respingimenti tra Unione Europea e Turchia. Nel 2015 più di un milione di migranti raggiunsero l'Europa via mare, di cui solo 153mila dall'Italia.

I trend cambiano, si sperimentano nuove rotte: "solo" 120mila migranti quest'anno sono sbarcati in Sicilia, circa 31mila in Calabria, 12mila in Puglia, 9mila in Sardegna e 5mila in Campania. Le regioni campionesse dell'accoglienza dei 111mila migranti censiti a marzo 2016 nelle nostre strutture, sono la Lombardia con il 17%

Giornata dei migranti Il 2016 è l'anno record Quasi 180mila sbarchi

Per l'accoglienza c'è un modello: sono i corridoi umanitari
Ma a Roma centinaia di profughi hanno dormito in strada

del totale, La Sicilia con l'11%, il Lazio con il 7%, insieme a Campania, Veneto, Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna.

Eppure il vero termometro dell'accoglienza sono i centri non ufficiali, quelli nati dalla solidarietà dei cittadini, come l'ex Baobab di Roma, in cui decine di migliaia di quei migranti sbarcati negli ultimi anni sono transi-

tati, spesso per raggiungere il nord Europa. Ieri nelle strade della Capitale è sfilato un corteo a sostegno dei volontari, che secondo Giuseppe De Marzio di Libera «hanno subito una vera e propria criminalizzazione da parte delle autorità, per aver portato viveri, coperte e tende ai migranti che dormivano in strada. Sono stati sgomberati. È un pro-

blema che riguarda l'idea di civiltà che abbiamo, dobbiamo ripartire dalla solidarietà. La politica deve smettere di mettere i poveri contro i più poveri perché inaccettabile». Il Baobab è stato sgomberato un anno fa e da allora i volontari sperimentano l'accoglienza senza fissa dimora. Tre giunte (Marino, Tronca e Raggi) non hanno saputo



Un gruppo di profughi

trovare una soluzione alternativa. Il corteo che li sostiene è colorato, pieno di musica, danze e con i bambini della scuola Vivaldi in testa.

Un esempio di accoglienza degna è il progetto pilota di corridoi umanitari, firmato dalla Federazione delle chiese evangeliche italiane (Fcei) e della comunità di Sant'Egidio. Per lo stato è

a costo zero: è finanziato con l'Otto per mille alla Chiesa valdese. L'idea di per sé è semplice: i profughi prendono l'aereo, evitando il viaggio sui barconi della morte (4.900 morti nel 2016). Sono controllati prima di arrivare dal ministero dell'Interno: il rischio di infiltrazioni terroristiche è inesistente. È l'accordo di Schengen che rende possibile l'operazione dal punto di vista giuridico: è previsto che un paese membro dell'Unione possa fornire dei visti per motivi umanitari. Dal febbraio 2016 sono arrivate 500 persone, accolte su tutto il territorio italiano. E altre 500 dovranno arrivare nel 2017. «Il bilancio dopo 10 mesi è positivo - spiega Luca Maria Negro, presidente della Fcei - siamo riusciti a lavorare bene sul piano dell'integrazione, molti camminano verso l'autonomia, i giovani si sono iscritti all'Università. Il nostro cruccio è che speravamo fosse una buona pratica che potesse ampliarsi: volevamo dare un segnale che un'alternativa ai viaggi della morte è possibile».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La passione ci guida.

La ricerca della perfezione: una sfida che richiede volontà e passione per raggiungere risultati straordinari, per creare pura innovazione. Così nascono gli orologi Citizen.

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.

**RADIOCONTROLLATO
SINTESI DI PERFEZIONE**

€ 438

CITIZEN®

www.citizen.it



BIKE DAYS



dal **30%**

al **50%**

SU TUTTO

**OGGI
APERTO**

Non cumulabile con altre iniziative in corso

Su tutti gli articoli in esposizione

17-18-19 DICEMBRE

VIA DEL LAVORO - FELETTO UMBERTO (UD) - TEL. 0432. 688268



SKI AND SPA CENTRE
HOTEL CERKNÒ

Informazione e prenotazione:
t.: 00386 5 3743400,
e.: info@hotel-cerkno.si,
www.cerkno-resort.si

IL CENTRO SCIISTICO PIÙ MODERNO DELLA SLOVENIA



Centro sciistico Cerknò, dove l'inverno diventa un piacere!

Coccolati alle nuove Terme Cerknò e assapora
le specialità culinarie di master chef Slovenia



PACCHETTO TERMALE DI 3 GIORNI
15 - 29 DICEMBRE 2016

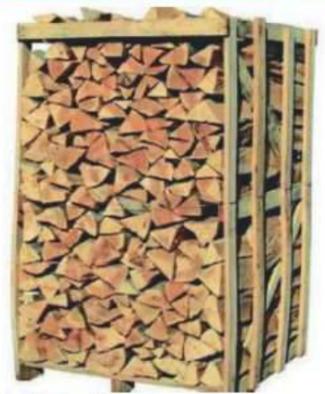
a soli
128€/persona

AGRARIA EVERGREEN

Alberi di Natale
Naturali e Sintetici



Luci e Addobbi vari



Legna da ardere
di Faggio, Rovere e Carpino
da 25-33-50 cm a partire da 135€



Pellet
di Faggio
e Abete

OFFERTE SPECIALI
sui Nuovi Macchinari
STIGA



VIA KETTE 13 A - 34149 BASOVIZZA (TS)
TEL. 040/226894 - www.agroevergreen.it

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

lo sai che... lo sai che... lo sai che... lo sai che...



LOPIGLIK 20 COMPRESSE
DA € 21,90 A

RISPARMI
-7,35 €

14,55 €

quiconviene.com

Farmacia all'Angelo d'Oro
PIAZZA GOLDONI - Trieste

PICCOLI PREZZI GRANDI REGALI

Necchi Zakka
16 programmi,
braccio libero

€ 179,00

Caldaia
SP 1000
professionale,
caldaia inox



€ 89,00 € 69,90

Kit Cucito
creativo Necchi
con tutorial
vari soggetti

€ 24,90
€ 14,50



Elna mini
per le nostre
piccole amiche

€ 119,90 € 89,90

Ferro da stiro
a vapore
Singer
W2200
piastra ceramica,
vapore verticale



€ 39,90 € 29,90

Aspirapolvere
Necchi
senza sacco,
due spazzole
800W/filtro Hepa



€ 99,90 € 89,90

VENDITA E ASSISTENZA

Husqvarna PFAFF NECCHI SINGER BERNINA

MAIER
MACCHINE PER CUCIRE

TRIESTE - Via Ugo Foscolo, 5 - Tel. 040 772300

DOMENICA E LUNEDÌ APERTI



Cestino
cucito
completo

€ 13,50

€ 10,90

IL CASO » L'EMERGENZA

L'inarrestabile fuga dei medici dai paesi dell'Est

Paghe più alte, migliori condizioni di lavoro e di studio hanno innescato un esodo che fa vacillare i sistemi sanitari

Solamente nell'ultimo anno almeno **1.600** professionisti hanno lasciato Serbia, Macedonia e **Albania** Germania e Svezia tra le **mete** top

L'ALLARME

Migrazione di massa dalla Romania

La Romania è forse il paese dove la fuga dei medici è più allarmante. Secondo dati del ministero della Sanità «43mila specialisti hanno richiesto dal 2007 a oggi i documenti necessari per emigrare», come ha confermato nei giorni scorsi il ministro della Salute romeno, Vlad Voiculescu (nella foto). Non tutti sono poi partiti, ma si stima in circa 20mila i medici con passaporto di Bucarest - la cui singola preparazione è costata 20mila euro allo Stato - che hanno abbandonato la patria, in particolare dopo l'entrata della Romania nella Ue, con oltre 3.400 registrati nel 2014 in Germania. Sono «numeri che preoccupano», ha ammesso Voiculescu, citando in «difficili condizioni di lavoro, mancanza di strumenti e basso stipendio» le ragioni che spingono all'emigrazione dalla Romania, assieme a Polonia e Slovenia i Paesi Ue con il più basso rapporto di medici per abitante. (s.g.)



Situazione critica anche in **Croazia** da dove se ne sono andati in **cinquecento** da quando il Paese è entrato a far parte dell'**Unione**

di Stefano Giantin

► BELGRADO

Una cinquantina di pazienti in attesa da ore, tra loro tanti pensionati, qualche madre con bambini al seguito, colpi di tosse, lamenti. Intanto infermiere sbraitano, dottori trasportano pile di cartelle cliniche, sfogandosi a gran voce di non farcela più. «La prossima volta porto una pistola e ammazzo un medico, tanto con 20mila dinari di pensione è meglio finire in prigione ed essere curato là, dove almeno posso mangiare», sbotta d'un tratto un anziano, suscitando l'approvazione generale dei malati.

È una scena registrata in un ospedale pubblico di Belgrado, ma sarebbe potuto accadere a Skopje, Sarajevo, Tirana, Bucarest. Scena che descrive un sistema sanitario in crisi, una crisi dovuta anche alle sempre più difficili condizioni di lavoro e alle basse paghe di medici e infermieri. Non sorprende, allora, che i camici bianchi balcanici e di altri Paesi dell'Europa centro-orientale vogliano fare le valigie e andarsene all'estero, in cerca di vite migliori e soprattutto di paghe più alte, oppure per specializzarsi radicandosi poi nel nuovo Paese d'adozione.

La tendenza è stata confermata da studi più o meno recenti, l'ultimo presentato a Skopje solo due giorni fa e prodotto dal gruppo di ricerca sul sistema sanitario Healthgrouper. Rapporto che ha messo nero su bianco che, solo nell'ultimo anno, circa 1.600-1.700 medici hanno lasciato la Serbia, la Macedonia e l'Albania per cercare fortuna all'estero. Sono cinquecento quelli partiti dalla Macedonia, almeno 400 dall'Albania, «600 dalla Serbia, 150 all'anno quelli che scelgono la Germania», assieme a Francia, Svezia e Regno Unito fra le destinazioni più gettonate, ha specificato Maja Krstić, responsabile della ricerca in Serbia. «Se questa tendenza continua, influenzerà negativamente l'intero sistema sanitario», demolito dalla carenza di medici e specialisti, ha confermato Vladimir Lazarevik di Healthgrouper.

La tendenza, tuttavia, non è limitata alla parte più meridionale dei Balcani. Anzi, numeri alla mano, è forse ancora più marcata in Romania. Le cose non migliorano di molto nemmeno facendo un salto più a nord. La Camera medica croata ha calcolato infatti in oltre 500 i sanitari che hanno lasciato il Paese dopo l'adesione di

Zagabria alla Ue, ossia negli ultimi quattro anni. Una situazione che il numero uno della Camera, Trpimir Goluža, ha definito «allarmante» rappresentando una «seria minaccia alla sicurezza e alla prosperità» del Paese, anch'esso con un rapporto medici-popola-



Un medico e un gruppetto di specializzandi in un ospedale

zione sotto la media Ue. Stesso discorso per l'Ungheria, che sta cercando di arrestare l'esodo con aumenti di stipendio del 40%. Ungheria da dove se ne sono andati, dal 2003 al 2011, circa il 10% dei camici bianchi, diretti in particolare verso Austria e Germania, se-

condo uno studio dell'Accademia magiara per gli studi economici e regionali. Non si salva neppure la Cechia. Su mille medici laureati nel 2016, oltre 200 hanno lasciato subito il Paese, hanno ammesso le autorità locali. Non sorprende: a ottobre il Servizio sanitario

britannico ha annunciato la prossima assunzione di mille sanitari in arrivo da Romania, Ungheria, anche dalla Spagna, per soddisfare il fabbisogno nazionale. E con gli stipendi offerti a Londra, sarà difficile fermare l'esodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR EUROSPAR

Buone Feste, Buon Risparmio!

Offerte valide dal 19 Dicembre 2016 al 4 Gennaio 2017

TONNO/PESCE SPADA AFFUMICATO
DESPAR PREMIUM
100 g - 45,90 €/kg
4,59 €/pz

SPUMANTE
MÜLLER THURGAU
MAXIMILIAN I BRUT
CANTINA DI SOAVE
750 ml - 3,99 €/L
2,99 €/pz

CAFFÈ QUALITÀ
ORO LAVAZZA
2x250 g - 11,98 €/kg
5,99 €/pz

GRANA PADANO
RISERVA 20 MESI
9,90 €/kg

ANANAS
1ª QUALITÀ
0,99 €/kg

LONZA DI SUINO
A TRACCI
PASSO DOPO
PASSO DESPAR*
5,39 €/kg

FINO AL 24 DICEMBRE

DUE VOLTE PREMIATI!

Ogni 20€ di spesa ricevi 2 bollini

1 BOLLINO PER LA COLLEZIONE MAMI ALESSI
E IN PIÙ
1 BOLLINO PER OTTENERE BUONI SPESA DA 10€.

Fuori utilizzare i buoni da 10€ dal 2 gennaio al 2 febbraio 2017

POLA

L'enogastronomia istriana continua a conquistare posizioni a livello internazionale. L'ultimo riconoscimento in ordine di tempo è arrivato dal Palazzo Quai d'Orsay di Parigi dove si è svolta la tradizionale premiazione dei migliori ristoranti del mondo. Ebbene tra i primi mille inclusi nella prestigiosa guida gastronomica "La Liste" si sono classificati due in rappresentanza dell'Istria: lo "Stanzia Meneghetti" di Valle e il "Damir & Ornella" di Cittanova il meglio piazzato dei due. Ma non solo, quest'ultimo ha ottenuto addirittura più punti del miglior ristorante francese, il "Pierre Gagnaire por Les Airelles" che vanta due stelle Michelin e dove il prezzo del menù spazia tra 220 e 500 euro. Il locale di Cittanova il cui slogan è "dal mare alla tavola" è noto per i suoi prelibati piatti di pesce fresco, mai finiti nel congelatore.

Anche nel campo dell'olivicoltura i produttori della penisola conquistano sempre nuovi riconoscimenti, tanto che l'Istria si può considerare al primo posto tra le regioni al mondo, stando almeno alla nota rivista specializzata "Flos olei". Ebbene nella pubblicazione del 2017 che include 500 oli, è presente con ben 60 extravergini contro i 59 della Toscana giunta seconda mentre l'Andalusia è terza a quota 49 oli. E il successo assume una valenza particolare facendo una comparazione di ordine quantitativo tra le tre regioni: In Istria ci sono 1,4 milioni di olivi su 4.000 ettari di superficie, e 30 oleifici. In Toscana gli



UNA suggestiva immagine di un uliveto istriano

L'olio dell'Istria conquista il primato e supera la Toscana

La regione è presente con il più alto numero di extravergini nella classifica 2017 della rivista specializzata "Flos Olei"

olivi sono 17,5 milioni su 92.000 ettari e 418 oleifici. I numeri dell'Andalusia sono 300 milioni di olivi, 1,567 milioni di ettari e 829 oleifici.

Sul piano della quantità l'Istria non può assolutamente competere, però su quello del-

la qualità è indiscutibilmente prima. Dei 60 oli istriani quelli giudicati di qualità extra sono stati prodotti dall'Agrofin di Salvore, dall'Olea di Rabaz, dalla Stanzia Meneghetti di Valle e dalla Mate di Salvore, nonché dalle aziende agricole

familiari Belci, Tonin e Chiavalon di Dignano, Basiaco di Buie, Ipsa di Levade, Zigante di Plovania, Zubin di Umago. Sono 12 i produttori dell'Istria inclusi per la prima volta nella pubblicazione.

(p.r.)

Pola assegna i premi alla flautista e all'imprenditore

POLA

Al cinema "Alida Valli" di Pola è stata consegnata la tradizionale "Istriana", un riconoscimento regionale a persone distinti in sei settori di attività.

Quest'anno il premio è molto, per così dire, italiano in quanto due vincitori appartengono alla comunità nazionale. Sono Samanta Stell che ha vinto l'ambita statuetta nella categoria della cultura. Ha conseguito la laurea in musica al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, e' pedagogo musicale, eccellente flautista con al spalle oltre 200 concerti e molto attiva nell'organizzazione di eventi musicali e culturali in genere. Il premio le è stato consegnato dal sindaco Boris Miletic.

L'altro italiano è Roberto Fattori di Cittanova vincitore dell'Istriana in campo economico, molto attivo in campo imprenditoriale da 25 anni. Ha fondato diverse piccole e medie aziende e ora è al vertice della società "Vision" che sempre più si occupa di turismo, fondata nel 1991 assieme alla moglie Cristina. Fattori è proprietario anche della società FA.I.S.A.

Praticamente è stato lui a rilanciare l'imprenditoria a Citta-

nova subito dopo la nascita della Croazia indipendente coinvolgendo numerose ditte italiane. Il premio gli è stato consegnato dal presidente della direzione della Banca di credito di Umago, Miro Dodić. Passiamo agli altri vincitori. Nella categoria della sanità ha vinto l'infermiera Nevenka Zgrabljic dell'ospedale ortopedico "dr. Martin Horvat" di Rovigno, per il pluriennale impeccabile operato al servizio dei pazienti e per il suo contributo allo sviluppo dell'ospedale stesso.

Nel corso della cerimonia è stata letta la lettera di apprezzamento e sostegno all'infermiera inviata dal direttore dell'ospedale Marinko Rade che al momento si trova in Finlandia. A consegnare l'Istriana è stato il Presidente della Regione Valter Flego. Nella categoria Scienza, educazione e istruzione si è imposto Branimir Ružojčić docente presso il Politecnico di Pola con alle spalle una brillante carriera universitaria sia in Croazia che all'estero e brillanti risultati in campo scientifico anche a livello internazionale. Nella musica ha vinto la dirigente d'orchestra e di cori nonché pedagogo musicale Tatjana Merkl.

(p.r.)



CON DACIA PUOI PENSARE AL FUTURO SENZA RINUNCIARE A NIENTE.



Gamma da 7.450€*

3 anni di KASKO a soli 300€**

con finanziamento SUPER KASKO DACIA

TAN 5,99% - TAEG 8,90%

www.dacia.it

DACIA

SCOPRI L'UNICA GAMMA 100% GPL.

Gamma Dacia. Consumi (ciclo misto): da 3,5 a 8,2 l/100 km. Emissioni di CO₂: da 90 a 155 g/km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Prezzo riferito a Nuova Sanderò 1.0 SCS 75 Euro6, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2016.

**ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO DACIA su Nuova Sanderò 1.0 SCS 75 Euro6: anticipo € 300, importo totale del credito € 7.150; 72 rate da € 147,58 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.049 che comprende: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio; 3 anni di assicurazione Kasko, Estensione di Garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.626; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 8,90%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo a misura di legge; spese di gestione pratica e incasso mensili € 3, invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito www.dacia.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2016.

ANCHE DOMENICA.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620



CORNO DI ROSAZZO

Ciclista travolto e ucciso da un'auto

Un ciclista di 55 anni, Marco Zilio, residente a Corno di Rosazzo, è stato travolto e ucciso ieri mattina da un Mercedes Vito che procedeva sul senso di marcia opposto a quello della bicicletta, lungo la statale 356. Zilio, imprenditore nel settore del legno, è figura nota in zona anche per il suo impegno di consigliere comunale: aveva rivestito, tempo addietro, il ruolo di capogruppo.



GORIZIA

Scomparso a 84 anni il generale Stelio Nardini

E' scomparso ieri a Roma, dove risiedeva, all'età di 84 anni, il Generale Stelio Nardini, goriziano illustre capace di arrivare fino alla carica di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare italiana. Nel suo lunghissimo curriculum anche la nomina ad Addetto militare dell'ambasciata italiana di Londra, e il ruolo di consigliere militare dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Studentessa morta, presi gli scippatori

Identificati due giovani nomadi che hanno rubato la borsetta alla ventenne cinese sbalzata dal treno mentre li inseguiva

MILANO

Hanno un volto i due scippatori che nella tarda mattinata del 5 dicembre alla periferia della Capitale hanno rubato la borsetta a Zhang Yao, la studentessa cinese ventenne morta poco dopo sbalzata da un treno in corsa mentre cercava di inseguirli. Sono giovani nomadi del vicino campo di via Salvati. Uno dei due ha soltanto 16 anni. La polizia li ha individuati dopo pressanti controlli nell'insediamento alla periferia est della Capitale. Il più grande, un 20enne con precedenti, è stato fermato con l'accusa di furto con strappo, il minore è stato denunciato. Gli investigatori della Squadra Mobile di Roma, diretti da Luigi Silipo, stanno ora cercando il terzo complice. Le indagini della polizia si erano fin da subito concentrate sull'insediamento nomadi poco distante dal punto in cui la ragazza è stata travolta dal convoglio e dall'Ufficio immigrazione dove si era recata



Fiori bianchi e candele accese davanti alla stazione di Tor Sapienza

con due amiche a prendere il permesso di soggiorno. Sono state passate al setaccio le posizioni di ogni singolo occupante del campo nomadi e raccolte numerose testimonianze, anche informali, da esponenti delle varie etnie presenti in via Salvati.

A partecipare all'attività di indagine anche i commissariati Prenestino, San Basilio e i reparti destinati abitualmente alle situazioni più complesse di ordine pubblico. Sono stati effettuati pressanti controlli nel campo, ma anche in aree vicine ai nomadi di tutta la Capitale, fino a

«isolare» i responsabili dello scippo. I due giovani sono stati interrogati negli uffici della Squadra mobile di Roma dai Pm. Al termine degli interrogatori è scattato il fermo nei confronti del maggiorenne e la denuncia per il minore. Le indagini ora vanno avanti per rintrac-



La ventenne Zhang Yao

ciare il terzo complice, anche lui ripreso in lontananza dalla telecamera di videosorveglianza di una ditta che inquadra il binario dove la studentessa cinese, che frequentava un corso di moda all'Accademia delle Belle Arti, è stata sbalzata da un treno in transito finendo in un dirupo

pieno di rovi profondo circa tre metri.

Ricostruite dagli investigatori, inoltre, le ultime ore di vita di Zhang Yao. Dopo aver ritirato il permesso di soggiorno al vicino Ufficio Immigrazione della Questura, la ragazza è stata scippata della borsetta mentre era all'interno della stazione ferroviaria di Tor Sapienza da tre persone fuggite poi a piedi sui binari. La studentessa, probabilmente spinta dal fatto che all'interno della borsa aveva anche il documento appena preso, ha inseguito i ladri ed è stata poi travolta da un treno, dopo essersi fermata sui binari per alcuni minuti perché aveva perso di vista gli scippatori. «Avevamo chiesto ordine e pulizia nel campo nomadi di via Salvati a Roma. Lo avevo visto con i miei occhi alcuni mesi fa: ora dal prefetto e dal questore ci aspettiamo le ruspe. La sindaca Raggi ha dormito anche su questo. #votosubito», ha commentato il segretario della Lega Matteo Salvini.

LA CASA È UN DIRITTO



LA REGIONE TI SOSTIENE

Nuovi contributi a sostegno della prima casa di abitazione.

Da lunedì 19.12.2016
puoi presentare domanda
agli sportelli della Regione

aperti

da lunedì a venerdì
dalle 9:00 alle 12:30

GORIZIA - Via Roma, 7
PORDENONE - presso gli uffici
regionali siti nel Palazzo della
Provincia in Corso Garibaldi
TRIESTE - Via Giulia, 75/1
UDINE - Via Sabbadini, 31

Con la riforma del sistema
abitativo, ora puoi ricevere
contributi per

- **Acquisto** della prima casa da ristrutturare o ristrutturata
- **Recupero** della prima casa già di proprietà

A quanto ammonta il contributo

- **15.000 euro** per l'acquisto e il contestuale recupero
- **13.000 euro** per ristrutturazione edilizia, urbanistica o restauro/risanamento conservativo
- **10.000 euro** per interventi di manutenzione straordinaria o interventi che comprendano almeno 3 lavori di manutenzione per impianti tecnologici o di efficientamento energetico

Per gli ulteriori requisiti ed agevolazioni vai sul sito www.regione.fvg.it o scrivi a rispostacasa@regione.fvg.it



Società Sportiva San Giovanni



comune di trieste
assessorato allo sport

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA



Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani

Vi augura

Buone Feste

e invita Soci, Sostenitori e Amici del San Giovanni Calcio



**domenica 18 dicembre
alle ore 17.30 nella
"SALA TRIPCOVICH"**

alla manifestazione
in occasione del 75° Anniversario
dalla fondazione della Società.

UNA SQUADRA, UN RIONE ...**LA STORIA CONTINUA**

con la partecipazione di:

